

VIAGGIO ATTRAVERSO LE STRUTTURE SANITARIE PER L'INFANZIA

Il trauma del bambino ricoverato
problema ignorato in troppi ospedali

Le fusti condizioni della degenza infantile in alcuni nosocomi della capitale — Protesta e disperazione del piccolo malato quando è separato dal suo ambiente familiare: cosa ne pensano medici e specialisti — L'esempio positivo del CTO di Roma: al di sotto dei cinque anni, bimbi ricoverati insieme alla madre

«Abbiamo una grande rete ospedaliera qui a Roma con una disponibilità di 21 mila posti letto e possibilità quotidiane di terapie e interventi chirurgici di altissimo livello», dice Massimo Pignatelli alla Sanità, il compagno Giovanni Ranalli. Ed è vero. Tuttavia, la grande organizzazione non è bastata finora a risolvere il problema bambino-ospedale. Che cosa si fa, nel nostro Paese per evitare al piccolo malato i traumi della degenza in ospedale, la paura dell'abbandono in un ambiente estraneo, il terrore di trovarsi solo, lontano dalla madre, nel momento del dolore fisico e della malattia? Una questione drammatica ben nota ai medici e dolorosamente sofferta dalle famiglie, che ha portato in primo piano l'esigenza di garantire al bambino, nei limiti più ampi possibili, la presenza della madre.

Nel suo libro «Traumi infantili», il medico e psicoanalista Roberto Spinielli, direttore del reparto di psicologia pediatrica che ha studiato a lungo il comportamento del bambino

ospedalizzato, ha descritto le tre fasi attraverso cui passa il piccolo degenere. È, secondo lui, la protesta («Spesso urla, scoppia in lacrime, si butta giù dal letto, e reagisce con avidità qualsiasi immunità o suono che possa configurarsi come una traccia della madre perduta»); la depressione («Il bambino è apatico, non pone domande all'ambiente che lo circonda, può passare ore intere a piangere, in un'atmosfera di estremo disagio»); e, infine, l'adattamento («C'è una luce nel buio. Arriviamo alle nove in punto al CTO del Centro traumatologico ortopedico della capitale, dove ci aspetta il direttore sanitario prof. Spinielli. È un grandissimo ospedale specializzato nel capo non solo l'intera regione, ma, come sempre a Roma, anche il Centro Sud) situato in uno spazio verde in via Nazionale, nel cuore di una borghesia. Pulizia e ordine meticolosi: è uno dei pochi ospedali dove l'impulso non arriva attraverso il classico odore impastato di disinfettante e malattia.



Spese natalizie in anticipo a Londra

«Shopping» natalizio anticipato a Londra, nella Petticoat Lane, la strada famosa per i suoi mercati e negozi, letteralmente invasi dalla folla. Gli inglesi tentano infatti di battere sul tempo il governo, che ha deciso di aumentare la fascia d'acquisto su alcool e tabacco a partire dal 15 corrente. Nella foto: bancarelle prese d'assalto, ieri, a Petticoat Lane

Morirono in 42

Oggi inizia il processo sulla sciagura della funivia del Cermis

TRENTO, 13. Sette persone, tutte annunciate, tranne una, di concerto in disastro funiviario e cimitero colosso partono, saranno chiamate domani in aula di giustizia alla assise di Trento per la sciagura del Cermis. Quel tragico, fatale pomeriggio del 6 marzo scorso, per la rottura della fune portante, una cabina della funivia, che da Cavalese porta alle piste da sci del Pas del Laredo, precipitò su una pista di 200 metri, delle quarantadue persone che si trovavano a bordo, sopravvissute solo una ragazza milanese di 14 anni.

Della immane tragedia di Cavalese devono rispondere tre già in carcere, Carlo Schweizer, 35 anni, manovale della funivia, che era privo del documento di abilitazione alla conduzione dell'impianto, Rinaldo Cristoforo, 33 anni, di Bolzano, capostazione delle strutture funiviarie del Cermis, e il signor Arturo Tassinari, 71 anni, di Bolzano, 32 anni, di Bolzano, capostazione delle strutture funiviarie del Cermis. Il signor Tassinari, l'unico che non condanna le pesanti imputazioni degli altri: il signor Felice, di 42 anni, di Cles; il signor Alfredo Torretti, 40 anni, di Bassano del Grappa; il signor Gianfranco, 37 anni, di Bolzano, trasportatore di trapianti della provincia autonoma di Trento; il dottor Aldo Seno, 51 anni.

il secondo volume conferma che l'Enciclopedia Europea

* è nuova perché come le grandi enciclopedie del passato, dall'Enciclopedia francese alla grande Treccani degli anni tra le due guerre, esprime il nostro tempo, lo sintetizza e lo interpreta
* è attuale perché non dà solo notizie ma anche idee, si distingue da ogni altra enciclopedia perché l'informazione ricca di fatti aggiunge un orientamento critico attuale e preciso su ogni tema del sapere

* si consulta ma si può anche «leggere» e «studiare» perché le voci che si riferiscono ai grandi temi scientifici e umanistici hanno uno sviluppo particolarmente ampio e l'impegno di un saggio

* può essere letta in modo organico a diversi livelli perché le voci anche più impegnative hanno una struttura logica che permette di far seguire al discorso più semplice e chiaro quello più impegnato e scientificamente più complesso

L'Enciclopedia Europea ha l'autorità dei suoi collaboratori l'impegno culturale dell'opera ha richiesto il contributo di un gruppo di collaboratori di altissimo livello tra cui oltre 20 scienziati e studiosi di fama mondiale, 8 Premi Nobel e oltre 100 collaboratori di prestigio universitario italiani e stranieri dall'Inghilterra alla Russia agli Stati Uniti.

Enciclopedia Europea

Se avete in casa un'altra enciclopedia potrete meglio valutare la necessità di possedere l'Enciclopedia Europea

12 volumi, 12.000 pagine, prezzo fino al 31 dicembre 1976 lire 336.000
Garzanti
chiedete l'ampio saggio dell'opera

Idee e volontà sconfitte dalla mancanza di spazio

Ma alla «Scarpetta», le buone intenzioni si scontrano con le strutture; le idee e la buona volontà sono sconfitte dalla mancanza di spazio, dalla penuria di medici, dalle stanze sono irrimediabilmente piccole, intasate di lettini, tre o quattro insieme. Fuori dal loro giaciglio, i piccoli fermi non saprebbero dove muoversi, non c'è spazio nemmeno tra una sponda e l'altra; qualche sedia e i panchi scarsi tavolini si ingombrano a vicenda; non esistono nemmeno corridoi veri e propri. «E' estate qualche bambino può andare in terrazza».

La suora in funzione di vigilatrice

«No, non abbiamo stanze di ricreazione, come si fa? Abbiamo solo una suora in funzione di vigilatrice, per aiutarci un po'. Proprio per il particolare tipo di ospedale — continua il prof. Di Ramondo — non medico — è necessario garantire la presenza di una madre-bambino». Ma manca anche tutto il resto: per esempio, manca il ballatoio per il colloquio dei genitori coi piccoli isolati. «Non c'è lo spazio», al solito, solo in casi gravissimi si permette la presenza della madre; per il resto «preferiamo un flusso regolato di visite orarie». Questo vuol dire che in pratica i bambini sono come segregati, tanto che vengono da lontano.

Spese natalizie in anticipo a Londra

«Shopping» natalizio anticipato a Londra, nella Petticoat Lane, la strada famosa per i suoi mercati e negozi, letteralmente invasi dalla folla. Gli inglesi tentano infatti di battere sul tempo il governo, che ha deciso di aumentare la fascia d'acquisto su alcool e tabacco a partire dal 15 corrente. Nella foto: bancarelle prese d'assalto, ieri, a Petticoat Lane

A Firenze primo corso in Italia per agenti di P.S.

ORE 21, POLIZIOTTI A SCUOLA: «CHE COSA È IL SINDACATO?»

Nei nove «incontri di studio» illustrata e discussa la storia del movimento dei lavoratori — L'iniziativa promossa dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e dal Comitato di coordinamento per il riordinamento della P.S.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 13. I poliziotti sono tornati a scuola. Non per imparare l'uso delle armi o lo iudex, né le tecniche per combattere la criminalità ma per conoscere il sindacato, la sua storia, le lotte condotte per la emancipazione dei lavoratori. Ed anche per studiare e discutere l'ordinamento del nostro Stato e la Costituzione repubblicana. Ai banchi di questa scuola particolare, a Firenze, nella sede del sindacato unitario in piazza S. Lorenzo, nel cuore della vecchia città, si sono seduti per nove sere, dalle 21 a mezzanotte, giovani guardie e anziani sottufficiali, ufficiali e funzionari di polizia.

Maria R. Calderoni

tori. La possibilità, ormai concreta e a tempi ravvicinati, di poter dar vita ad una organizzazione sindacale, ha spinto gli agenti, sottufficiali e ufficiali di polizia ad accostarsi ai problemi che questa prospettiva comporta, a conoscere il sindacato, la sua storia, i suoi fini. Da qui l'iniziativa degli «incontri di studio» e di formazione sindacale.

Il primo dei nove incontri — l'ultimo è in programma per domani sera — si è svolto a metà novembre sul tema «Il sindacato oggi: le sue strutture organizzative, la sua iniziativa per il rinnovamento della società». Lo ha introdotto il vice della segreteria regionale della Federazione unitaria. Sono seguite le lezioni «Lo stato italiano e il suo ordinamento», «La costituzione della Repubblica», «La riforma della P.S.», due docenti universitari, i professori Zaccaria e Merlino. Tre temi sono stati poi oggetto di un dibattito che ha occupato molte ore.

Nei nove «incontri di studio» illustrata e discussa la storia del movimento dei lavoratori — L'iniziativa promossa dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e dal Comitato di coordinamento per il riordinamento della P.S.

Da questi problemi si è discusso nel dibattito svolto nella scuola fiorentina e sul documento redatto dal Comitato nazionale di coordinamento della P.S. e illustrato dal capitano Angelo Giacchetti, uno fra i protagonisti più impegnati e coraggiosi della battaglia per la smilitarizzazione e il sindacato di diritto. Il documento è stato un largo accordo, anche se non

ZECCA INEFFICIENTE, BANCA D'ITALIA INATTIVA, CAOS IMPERANTE

Miniassegni circolari: sottomercato del denaro

Quanti sono i «biglietti» emessi dalle banche con funzione di vere e proprie banconote? - Un pasticcio che si poteva evitare

Quanti siano gli assegni circolari che certe banche mettono in circolazione in tutte le città italiane per facilitare le operazioni e del resto negli acquisti al dettaglio non può sapere nessuno. E nessuno può sapere, neanche la Banca d'Italia che può accertare in ogni momento l'entità del denaro circolante sia pure in quella forma particolare. Quanti ne sono emessi? E come si configurano? E che cosa si configura già, se non proprio come una anomalia, certamente come un elemento di ambiguità. Ma il problema è di natura diversa. E cioè si configura già, se non proprio come una anomalia, certamente come un elemento di ambiguità. Ma il problema è di natura diversa. E cioè si configura già, se non proprio come una anomalia, certamente come un elemento di ambiguità. Ma il problema è di natura diversa. E cioè si configura già, se non proprio come una anomalia, certamente come un elemento di ambiguità.

deserita, ricorrendo a persone che di quei miniassegni hanno bisogno per svolgere il loro lavoro. Accanto a questo sottomercato vi sono, inoltre, anche fenomeni di «imboscamento» non da per le sanitarie cartelle di infima qualità, ma per collezione quei biglietti molto spesso al solo scopo di utilizzarli per i soliti giochi di d'azzardo. Sono diversi, in sostanza, i fattori negativi che derivano dalla circolazione delle «cer» o centocinquanta lire emesse nel corso di un sottomercato monetario per cui vi è chi consegna ad un amico blocchi di miniassegni per 10 mila lire e se ne fa riconoscere 9 mila in banconote buone. E il caso di numerosi posteggiatori d'auto, ad esempio, i quali sono costretti ad accettare gli assegni in questione ma non vedono l'ora di disfarsene, perché non si fidano — e allora compongono l'operazione

costo della vita aumenta per una serie di ragioni molto più gravi: ma la mancanza di spiccioli risulterebbe al riguardo un fattore concomitante. Ecco il motivo principale per cui, pur sapendo che il miniassegno può essere rifiutato, la generalità degli acquirenti finisce sempre col metterlo in cassa, salvo poi a disfarsene alla prima occasione, magari ricorrendo all'acquisto di francobolli o alla tazzina di caffè. Rimane comunque fermo che la circolazione sempre più massiccia di quelle cartacce, che di fatto — come si è detto — rappresentano vere e proprie banconote, costituisce un elemento di disturbo e di turbamento anche se riferito al solo campo monetario. Potremmo evitare che questa situazione, in ogni caso, si aggravi, si produca? Certamente sì. Non la Zecca, che pur se si impegna a coniare speciali monete di

Sirio Sebastianelli

Sergio Pardera